

Al Parlamento Europeo

Nell'incontro dell'11 ottobre 2013 con il presidente dell'assemblea Martin Schulz, Papa Francesco ha accettato di visitare il Parlamento Europeo a Strasburgo.

Schulz ha così motivato le ragioni dell'invito: "Oggi, viviamo in un mondo globalizzato in cui l'Unione Europea dovrebbe svolgere un ruolo di stimolo per ottenere maggiore giustizia, maggiore cooperazione; dovrebbe essere strumento per la creazione di un mondo più giusto e più equo. Il luogo in cui si discute di tutto questo è il Parlamento europeo. La Santa Sede e il Papa hanno un impatto enorme sul dibattito mondiale sui cambiamenti di cui abbiamo bisogno. Per questo, un uomo con un tale impatto e una tale importanza, dovrebbe prendere la parola proprio in quel contesto in cui si discute del ruolo dell'Europa nel mondo."

Solo Giovanni Paolo II, nell'ottobre del 1988, nel viaggio in Francia durato 4 giorni, aveva visitato le Istituzioni Europee e fatto un discorso nell'Aula del Consiglio d'Europa sui "Diritti dell'Uomo".

Papa Bergoglio invece è andato appositamente per una breve "apparizione" il 25 novembre, accolto da Schulz e accompagnato nella sala dell'Europarlamento riunito in sessione plenaria per il suo discorso. E' seguito un breve incontro con le varie Autorità Europee: il presidente C.E. Herman Van Rompuy, il presidente di turno Matteo Renzi e quello della Commissione Europea Jean-Claude Juncker. Al termine ha tenuto un secondo discorso nella Sede del Consiglio d'Europa.

Alle ore 14,30 era già in volo per Roma.

Nei suoi interventi il Santo Padre ha denunciato "Un'Europa dove i valori che l'hanno fondata appaiono un ricordo sbiadito, e dove al posto della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, ci sono la solitudine, la crisi economica, il consumismo esasperato e il mancato rispetto della persona umana, che provoca stragi come quelle del Mediterraneo, divenuto ormai un cimitero a cielo aperto." Ha anche affrontato le numerose difficoltà che affliggono il mondo: la famiglia, il lavoro, l'ambiente...

Oggi vi è un'Unione Europea più ampia, forse più estesa e influente, ma sembra affiancarsi l'immagine di un'Europa "un po' invecchiata e compressa, che tende a sentirsi meno protagonista in un contesto che la guarda spesso con distacco, diffidenza e talvolta sospetto".

Una particolare attenzione è stata rivolta alle "numerose ingiustizie e persecuzioni che colpiscono quotidianamente le minoranze religiose, e particolarmente cristiane, in diverse parti del mondo". Comunità e persone vittime "di barbare violenze, ... cacciate dalle proprie case e patrie; vendute come schiave; uccise, decapitate, crocefisse e bruciate vive, sotto il silenzio vergognoso e complice di tanti".

Un altro punto è stato la famiglia, "cellula fondamentale ed elemento prezioso di ogni società". "La famiglia unita, fertile e indissolubile porta con sé gli elementi fondamentali per dare speranza al futuro ... senza tale solidità si finisce per costruire sulla sabbia, con gravi conseguenze sociali". Il passaggio al tema dell'educazione era d'obbligo, educazione che non può limitarsi a fornire un insieme di conoscenze tecniche, bensì deve favorire il più complesso processo di crescita della persona umana nella sua totalità. È una richiesta che nasce nel cuore degli stessi giovani d'oggi che aspirano ad "una formazione adeguata e completa per guardare al futuro con speranza, piuttosto che con disillusione".

"Cari Eurodeputati è giunta l'ora di costruire insieme l'Europa che ruota non intorno all'economia, ma intorno alla sacralità della persona



umana, dei valori inalienabili; l'Europa che abbraccia con coraggio il suo passato e guarda con fiducia il suo futuro per vivere pienamente e con speranza il suo presente. È giunto il momento di abbandonare l'idea di un'Europa impaurita e piegata su sé stessa per suscitare e promuovere l'Europa protagonista, portatrice di scienza, di arte, di musica, di valori umani e anche di fede. L'Europa che contempla il cielo e persegue degli ideali; l'Europa che guarda, difende e tutela l'uomo; l'Europa che cammina sulla terra sicura e salda, prezioso punto di riferimento per tutta l'umanità!"

La speranza di Papa Francesco è che "le difficoltà possano diventare promotrici potenti di unità, per vincere tutte le paure che l'Europa - insieme a tutto il mondo - sta attraversando". L'incoraggiamento è a tornare al desiderio originario di "un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente".

Con i tempi così ridotti Francesco non ha potuto nemmeno visitare la Cattedrale di Strasburgo, di cui sono in corso i festeggiamenti per il millenario della fondazione, ha potuto solo sbirciarla dalle vetrate della sala del Comitato dei Ministri prima di scendere nell'emiclo.

Millenario della Cattedrale

È in corso "une année de festivités" per il "Millénaire des Fondations de la Cathédrale de Strasbourg: sept. 2014 – sept. 2015", iniziata con il "17e Chemin d'Art Sacre en Alsace", promosso dalla Diocesi di Strasburgo in 11 Abbazie e Chiese dei Dipartimenti del Basso e Alto Reno.

Mancano testimonianze precise dell'origine della Cattedrale; la prima risale al VII secolo, ma si deve arrivare al 1015 per trovare la notizia della decisione del Vescovo Wernher di iniziare la costruzione di una nuova cattedrale a seguito dell'incendio che distrusse quella precedente. Si trattava all'epoca di una basilica d'ispirazione paleo-cristiana sormontata forse da due torri: però di questa costruzione rimangono solo delle vestigia nella cripta. Intorno all'anno 1190 iniziò la costruzione del coro e del transetto in stile romanico, verso il 1245 si iniziò la costruzione della navata in stile gotico "raggiante". La costruzione della facciata richiederà più di 150 anni e sarà terminata nel 1439. Negli anni successivi e fino al 1500, verranno realizzate le cappelle e la sacristia. Nel 1521 la Riforma Protestante si affermò a Strasburgo e la Cattedrale venne spogliata dei ricchi arredi accumulati nei secoli per essere adattata ai nuovi criteri del culto. Nel 1681, Luigi XIV, re di Francia, restituì la cattedrale ai cattolici. Nel 1793, il fanatismo rivoluzionario abbatteva più di 200 statue.

Con il Secolo XX inizia l'epoca dei restauri che sono in atto tutt'ora. La Cattedrale nel corso dei secoli ha risentito di molteplici influenze e numerosi artisti provenienti da Est e da Ovest vi hanno lasciato opere architettoniche, sculture, e vetrate di grandissimo valore. Dedicata a Nostra Signora di Strasburgo, è annoverata tra i più importanti e ammirabili monumenti dell'arte occidentale.

Il solo lascito del Rinascimento alla Cattedrale è l'Orologio Astrologico che risale agli anni 1547-1574, considerato una specie di "opera totale" che associa le arti, le scienze, la tecnica e la religione, oggetto da secoli dell'ammirazione universale. Fornisce informazioni, anche mediante numerose statuette mobili, sull'ora, il calendario, gli astri, lo zodiaco, le feste mobili negli anni, le stagioni, ... I giorni sono rappresentati da divinità mitologiche, Nei quarti d'ora sfilano davanti alla morte (uno scheletro) le quattro età della vita. Alle 12,30 tocca agli apostoli, mentre un gallo canta tre volte, passare davanti al Cristo che al termine benedice i visitatori; le fasi lunari sono determinate dal globo della luna per metà bianco e per metà nero che compie una rotazione completa della durata del mese lunare di 29 giorni e 55 minuti. Un globo celeste riproduce i movimenti della volta stellata intorno alla terra immobile al centro secondo la visione tolemaica.

Ha più di 5000 stelle e gira in un giorno siderale...

Angelo Siro

